

## Cornelio

Scritto da Marco Cicoletti

---



Cornelio era un ufficiale dell'esercito romano; un gentile ma anche uno da temere e rispettare.

Egli mangiava il cibo sbagliato, frequentava la gente sbagliata ed aveva giurato fedeltà a Cesare.

Non girava ruminando la Torah e neppure era discendente di Abramo.

Non circonciso, tanto meno kosher, insomma impuro. Guardalo. Guardalo ancora, bene, da vicino.

Tuttavia....

Cornelio aiutava chi aveva bisogno e nutriva una simpatia per l'etica giudaica.

A suo modo era devoto e gentile. Ma sempre romano. Un romano che "pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio (Atti 10,2).

Il nome di Cornelio era persino noto agli angeli! Fu infatti un angelo a dirgli di mettersi in

contatto con un certo Pietro, il quale si trovava in quel momento nella casa di un amico nella città marinara di Giaffa a qualche chilometro da lui. Così Cornelio inviò tre uomini a cercare questo tizio.

Dal canto suo, Pietro cercava di fare del suo meglio per pregare, ma il suo stomaco protestava e brontolava; egli cercava di non dargli ascolto ma..... lo stomaco sembrava proprio avere la meglio sulla sua determinazione a non lasciarsi distrarre. Per quanto si sforzasse di rimanere in ascolto, la sua mente farneticava al punto che ebbe una visione..... Di cibo!

Ma non un cibo qualsiasi, un piatto kosher. No. Egli vide una tovaglia sospesa nell'aria sulla quale erano disposti un bel numero di alimenti proibiti dalla Legge la cui vista era già una violazione della stessa.

Pietro rifiutò la vista e l'invito a mangiarne in modo assoluto e risoluto convinto si trattasse di una tentazione diabolica. "No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo" (v. 14).

Tuttavia, non era lo stomaco a suggerirgli l'impura visione o tantomeno il demonio. La visione e l'invito provenivano da Dio, il quale non voleva provare l'ortodossia del povero Pietro.

Dio ripeté la visione e l'invito a mangiare per tre volte e per tre volte Pietro prontamente manifestò il suo rifiuto.

Egli stava ponderando con disgusto la carne suina in quella tovaglia quando udì qualcuno bussare alla porta.

Appena il rumore alla porta giunse ai suoi orecchi, egli udì la voce dello Spirito con chiarezza nel cuore. "Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e va' con loro senza esitazione, perché io li ho mandati" (vv. 19–20).

## Cornelio

Scritto da Marco Cicoletti

---

“Senza esitare” può esser anche tradotto con "senza fare distinzione" oppure "non indugiare nel pregiudizio" o "metti da parte ogni parzialità".

Pietro era davanti ad un momento di svolta, un momento decisivo, importante.

Pietro invitò i messaggeri a passare la notte da lui ed il mattino seguente si incamminò insieme a costoro per incontrare Cornelio.

Appena giunse presso la casa di Cornelio, spiegò subito quanto la scelta di seguire il loro invito fosse stata difficile.

“Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo” (v. 28).

Pietro parlò di Gesù e del Vangelo a Cornelio e prima di invitarlo ad accogliere Cristo nel cuore per essere riconciliato con Dio, la presenza potente dello Spirito scese in mezzo a loro replicando il miracolo della Pentecoste non in una casa giudea ma gentile.

Anch'essi iniziarono a parlare in lingue e glorificare Dio.

E noi? Meditiamo ancora il versetto 28: “ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo.”?

Durante il corso della nostra esistenza, te ed io incontriamo persone a noi "estrane". Individui che non rispondono a nessuno dei nostri canoni. Persone di cui volontariamente facciamo a meno e che non trovano collocazione neppure all'interno degli schemi e dei banchi di chiesa.

In tali occasioni anche noi siamo messi davanti ad una scelta: negare l'aiuto che proviene

## **Cornelio**

Scritto da Marco Cicoletti

---

dall'annuncio della Buona Notizia oppure gettargli il salvagente e portarli in salvo.

Bollarli o amarli.

Noi conosciamo bene la scelta che Gesù farebbe.

Basta guardare a ciò che ha fatto con noi!!!

Non dimenticare mai: tu eri uno come loro.